

Società Dante Alighieri

PRESIDENZA

Prot. N. 1447

Roma 15 gennaio 1952

Sono particolarmente lieto di affidare al prof. Salvatore Candido, palermitano, l'incarico di porgere agli Italiani, residenti nel Cile, il più fervido saluto mio personale e come Presidente della "Dante Alighieri".

Mentre il mio pensiero si rivolge con affetto fraterno ai nostri connazionali della Repubblica cilena e, per conseguenza, anche alla generosa terra che li ospita, mi sorviene di una singolare circostanza collegata a quella parte della mia attività, che, in un certo senso, definirò "dantesca".

Nel 1946, chiamato dalla cortese insistenza dei Soci della "Dante Alighieri" a presiedere l'antico e patriottico Sodalizio, ebbi il piacere di esercitare per la prima volta i doveri, dirò così, della mia carica, ricevendo nello storico Palazzo Firenze, ove la Società ha la sua Sede Centrale, una grande personalità cilena: la celebre poetessa Gabriela Mistral, di cui, l'anno innanzi, il Premio Nobel aveva sottolineato la mondiale risonanza.

In quel giorno di latina esultanza e di commossa festa italo-cilena, ebbi a dire qualcosa a cui or vorrei riallacciare questo mio saluto. Dissi, allora, che sull'Europa occidentale passava una minaccia oscura e che non era da escludere che tutto crollasse. Ma se l'Europa vivrà, aggiunsi, essa vivrà molitante con una Italia grande.

Poichè nulla è avvenuto, in questi cinque anni, di determinante per suffragare la speranza di prospettive migliori, mentre, anzi, per tanti versi, più incombente si è fatta quella minaccia, non mi sembra fuor di luogo riassumere in quelle parole lo spirito di questo mio presente saluto.

Molte possono fare anche gli Italiani residenti in Cile per la grandezza della Madrepatria: mostrandosi cittadini esemplari dello Stato che li ha accolti e che ad essi assicura il lavoro e il pane quotidiano che stentavano a trovare in Italia; conservando indelebile nel cuore l'immagine sacra della terra natia, senza nulla togliere alla grata devozione verso la Nazione che oggi li ospita; aiutando l'Italia nelle dure prove che il destino le assegna. Molte possono fare, soprattutto, non oltandone quella dolce favella, che Gabriela Mistral definiva, rispondendo alle mie parole, in lingua "serafica" per eccellenza, a causa della sua musicalità e per l'essenza divina che è in essa, e diffondendo quella cultura che è ancora, e resterà, alla base della civiltà umana.

IL PRESIDENTE DELLA "DANTE ALIGHIERI"

(V. E. Orlando)

[Carta] 1952 genn. 15, Roma, [Italia] [a] [Gabriela Mistral]
[manuscrito] V. E. Orlando.

AUTORÍA

Autor secundario:Mistral, Gabriela, 1889-1957

FORMATO

Manuscrito

DATOS DE PUBLICACIÓN

[Carta] 1952 genn. 15, Roma, [Italia] [a] [Gabriela Mistral] [manuscrito] V. E. Orlando. 1 fot. ; 18 cm.

FUENTE DE INFORMACIÓN

[Biblioteca Nacional Digital](#)

INSTITUCIÓN

[Biblioteca Nacional](#)

UBICACIÓN

Avenida Libertador Bernardo O'Higgins 651, Santiago, Región Metropolitana, Chile